

**RASSEGNA STAMPA**  
**del**  
**06/10/2011**

**ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT**

*RASSEGNA STAMPA*  
*PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna  
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103  
PI 02848751208 REA BO 472090

# Sommario Rassegna Stampa dal 05-10-2011 al 06-10-2011

06-10-2011 Il Centro <b>oltre 200 i filoni di inchiesta aperti dalla procura</b> .....	1
06-10-2011 Il Centro <b>anziana scomparsa e ritrovata</b> .....	2
06-10-2011 Il Centro <b>l'aquila, la ricostruzione non decolla - fabio iuliano</b> .....	3
06-10-2011 Corriere Adriatico <b>La Regione risparmia e reinveste</b> .....	4
06-10-2011 Corriere Adriatico <b>La Carisj investe nel volontariato</b> .....	5
06-10-2011 Corriere Adriatico <b>Dà fuoco alle sterpaglie e muore</b> .....	6
06-10-2011 Corriere Adriatico <b>Scout, ripresa l'attività Ecco le nuove cariche</b> .....	8
05-10-2011 Corriere di Viterbo <b>Volontariato Cri presente.</b> .....	9
06-10-2011 Gazzetta di Reggio <b>"azione solidale" raccoglie cibo per 1 milione di pasti</b> .....	10
05-10-2011 Il Messaggero (Abruzzo) <b>C'è una crescita evidente della domanda sociale di capri espiatori: quando l...</b> .....	11
05-10-2011 Il Messaggero (Abruzzo) <b>L'AQUILA - Un'interrogazione del capogruppo Pd Camillo D'Alessandro riapre la polemic...</b> .....	12
06-10-2011 La Nazione (Arezzo) <b>«L'hanno trovata, è morta»: e il grido</b> .....	13
06-10-2011 La Nazione (Empoli) <b>Incendio boschivo minaccia una villa E a Calenzano torna l'allerta piromani</b> .....	14
06-10-2011 La Nazione (Empoli) <b>Cani da soccorso, apre il centro</b> .....	15
06-10-2011 La Nazione (Firenze) <b>Morti sotto la frana di Pontifogno al buio e dimenticati da troppo tempo</b> .....	16
06-10-2011 La Nazione (Grosseto) <b>Va incontro agli Ufo con il saio Ritrovato il giovane disperso</b> .....	17
06-10-2011 La Nazione (Lucca) <b>Senza titolo</b> .....	18
06-10-2011 La Nazione (Siena) <b>Giovane si allontana da casa Trovato nel bosco dopo ore</b> .....	19
06-10-2011 Il Resto del Carlino (Cesena) <b>Razionata l'acqua di Ridracoli</b> .....	20
06-10-2011 Il Resto del Carlino (Fermo) <b>L'Esercito nella Basilica per recuperare la bomba</b> .....	21
06-10-2011 Il Resto del Carlino (Pesaro) <b>«Salviamo i fiumi dalla nuova legge regionale»</b> .....	22
06-10-2011 Il Resto del Carlino (Ravenna) <b>UN PIANO di azioni e di interventi per il graduale risparmio delle risorse idropotabili disponibili ...</b> .....	23
06-10-2011 Il Resto del Carlino (Rovigo) <b>Allarme meteo in tutto il Veneto Da oggi in arrivo pioggia e vento</b> .....	24
06-10-2011 Il Tempo Online <b>Si allontana dalla casa di riposo e vaga nella notte</b> .....	25

06-10-2011 Il Tempo Online	
<b>Il Comitato della Croce rossa cerca volontari</b> .....	26
05-10-2011 Il Tempo	
<b>Il solito teatrino sul capro espiatorio</b> .....	27
05-10-2011 Il Tempo	
<b>A L'Aquila i terremotati si fanno la lista</b> .....	29
06-10-2011 Il Tirreno	
<b>protezione civile, i candidati per il comitato operativo</b> .....	30
06-10-2011 Il Tirreno	
<b>falsi volontari richiedono offerte</b> .....	31
06-10-2011 Il Tirreno	
<b>i lavori sull'argine slittano per gli espropri</b> .....	32
06-10-2011 Il Tirreno	
<b>ipotesi allagamento per la zona dei miasmi: la colpa è delle torbe</b> .....	33
06-10-2011 Il Tirreno	
<b>i miasmi sono tutta colpa dagli incendi delle torbe</b> .....	34
06-10-2011 Il Tirreno	
<b>cerca l'ufu, si perde nel bosco - francesca gori flora bonelli</b> .....	35
06-10-2011 Il Tirreno	
<b>sparisce nel bosco per incontrare gli alieni</b> .....	36

*oltre 200 i filoni di inchiesta aperti dalla procura*

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

**Centro, Il**

""

Data: **06/10/2011**

Indietro

- *Altre*

Oltre 200 i filoni di inchiesta aperti dalla procura

Entra nel vivo la stagione dei processi con le udienze che hanno suscitato maggiore clamore

**L'AQUILA.** È ripartita in autunno la stagione dei processi legati al terremoto. Oltre a quelli sui crolli (palazzi di via D'Annunzio 79, via XX Settembre, Casa dello studente, via Roma 18, via Sturzo 39, Convitto nazionale e via Poggio Santa Maria) ci sono alcuni processi che muovono l'interesse nazionale. E sui quali è scontro tra accusa e difesa. In particolare a suscitare clamore è il processo, partito il 20 settembre, che riguarda la commissione Grandi rischi. Nella primavera del 2009 avrebbe lanciato «segnali rassicuranti» sullo sciame sismico, culminato poi con la scossa del 6 aprile e la morte di 309 persone. I 7 imputati (**Franco Barberi**, presidente vicario della commissione, **Enzo Boschi**, all'epoca presidente dell'Ingv, **Giulio Selvaggi**, direttore del Centro nazionale terremoti, **Gian Michele Calvi**, direttore di Eucentre e responsabile del progetto Case, **Claudio Eva**, ordinario di Fisica all'università di Genova, **Mauro Dolce**, direttore dell'ufficio Rischio sismico della Protezione civile e **Bernardo De Bernardinis**, già vice-capo del settore tecnico del dipartimento di Protezione civile) sono accusati di omicidio colposo, lesioni personali colpose e cooperazione nel delitto colposo.

Ma una nuova inchiesta sta facendo discutere in città e non solo nelle ultime settimane. È quella che ha coinvolto la fondazione «Abruzzo, solidarietà e sviluppo» e riguardante una tentata truffa sui fondi destinati al sociale dal dipartimento della Famiglia del sottosegretario **Carlo Giovanardi**. Due persone sono agli arresti domiciliari: il romano **Fabrizio Traversi** e il medico aquilano **Gianfranco Cavaliere**. Avrebbero tentato di appropriarsi di 12 milioni di euro. I due sono l'ideatore e l'ex vice presidente della fondazione. L'ente - nato per la gestione dei fondi per il sociale destinati ai terremotati - è vicino alla curia aquilana. I magistrati stanno proprio in questi giorni approfondendo il ruolo della Curia all'interno della fondazione. Tra gli indagati c'è anche **Mimmo Srour**, ex assessore regionale con **Ottaviano Del Turco** e provinciale con **Antonio Del Corvo**. (m.g.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*anziana scomparsa e ritrovata*

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

**Centro, Il**

""

Data: **06/10/2011**

Indietro

- *Pescara*

Anziana scomparsa e ritrovata

**CITTÀ SANT'ANGELO.** Si è allontanata dalla casa di riposo e ha camminato per circa tre ore, al buio, ma è stata rintracciata e ricondotta nella struttura. L'altra sera l'allarme per la scomparsa della donna di 85 anni è scattato verso le 19.30. In quel momento nella casa di riposo c'era molta gente, per via di un funerale, per cui è riuscita a eludere la sorveglianza. Carabinieri e comune, dopo averlo saputo, si sono attivati per le ricerche mettendo in strada pattuglie e volontari della Protezione civile. Alle 22.30 l'anziana è stata rintracciata sulla strada per Silvi. (f.b.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

l0Á

***l'aquila, la ricostruzione non decolla - fabio iuliano***

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

**Centro, Il**

""

Data: **06/10/2011**

Indietro

- Altre

L'Aquila, la ricostruzione non decolla

Trenta mesi dopo il terremoto ancora tanti i nodi da sciogliere

FABIO IULIANO

**L'AQUILA. Dal sei aprile sono già passati 913 giorni, ma ancora tanti sono i punti interrogativi sulla città e sul futuro delle aree colpite da un sisma che, oltre a provocare 309 vittime, ha stravolto certezze e abitudini di un'intera comunità.**

Fotografi da tutto il mondo, specie nei primi mesi dell'emergenza, sono arrivati a documentare la devastazione prodotta dal terremoto. Di recente è tornato in città anche il grande **Gianni Berengo Gardin**. Gli scatti di due anni e mezzo fa non sono poi tanto diversi da quelli attuali. Lo confermano i dati sulla ricostruzione e i rapporti della Struttura per la gestione dell'emergenza.

**GLI ASSISTITI.** Oggi, il totale di persone assistite è di 35.133 di cui oltre 28mila di competenza del Comune dell'Aquila. Esattamente un anno fa, gli assistiti in totale erano oltre 55.584. Il dato evidente è che sono diminuiti sensibilmente i beneficiari del Contributo di autonoma sistemazione: 12.127 complessivamente, mentre lo scorso anno si parlava di 29.169, di cui 25.663 solo all'Aquila). Cambiamenti meno rilevanti si registrano sui dati relativi agli ospiti delle 19 aree del Progetto Case che lo scorso anno erano 14.249. Una situazione analoga si registra per quanto riguarda i Moduli abitativi provvisori nelle frazioni e nei paesi.

**LA RICOSTRUZIONE.** Dati che sono legati, incontrovertibilmente, all'evoluzione della ricostruzione pesante, quella relativa alle case E. La sfida è quella di ottenere i contributi in maniera fluida e agevole. Una partita che è ancora tutta da giocare per le case E, mentre già si può provare a tirare le somme per quello che concerne la ricostruzione leggera. Considerando solo il capoluogo, sono 7.615 i contributi definitivi erogati per le case A. Per quello che concerne le case B, per cui sono state presentate 8.322 pratiche, i contributi definitivi registrati sono 8.048. Per le case C, su 1.100 progetti di ricostruzione, 1.036 hanno superato la filiera Fintecna-Reluis-Cineas. Una trafila da cui dipende la velocità del processo di ricostruzione nelle periferie come in centro.

**CASE E.** I professionisti hanno presentato oltre 7.600 progetti di ricostruzione di edifici E, ma i contributi definitivi sono solo 1.337. Un ritardo che, secondo l'assessore alla Ricostruzione, **Pietro Di Stefano**, è da imputare prevalentemente alla filiera. «Non ce la possiamo prendere coi professionisti», spiega, «che hanno tutto l'interesse a presentare velocemente le pratiche per ottenere i contributi. Il meccanismo si ferma tra Fintecna, Reluis e Cineas. In realtà, poco o nulla possiamo contestare alle prime due che hanno dei presidi sul territorio e stanno lavorando con competenza». L'assessore prende Fintecna come esempio. «Di 7.684 pratiche presentate», spiega, «Fintecna ne ha già considerate oltre 5mila, dando 4.196 esiti positivi. Anche il lavoro di Reluis sta andando avanti. Il problema adesso è relativo a Cineas», aggiunge, «le cui modalità di controllo dei progetti rallentano le pratiche. È anche difficile trovare degli interlocutori di Cineas sul territorio». Di questo passo, sarà difficile rispettare la «dead line» del commissario **Gianni Chiodi** che ha parlato della necessità di ricostruire entro il 2013 tutti gli edifici in periferia.

**CENTRI STORICI.** Discorso a parte va fatto per i centri storici. La progettazione della ricostruzione del centro storico del capoluogo, così come degli altri piccoli Comuni del cratere, è oggetto di pianificazione. Ma tradurre questo lavoro di progettazione preliminare in atti concreti è un'impresa quantomai difficile allo stato attuale, in un momento in cui gli indirizzi e gli interessi delle tante parti in causa sono divergenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*La Regione risparmia e reinveste*

Il Corriere Adriatico

**Corriere Adriatico**

""

Data: **06/10/2011**

Indietro

La Regione risparmia e reinveste

Agli interventi del dopo terremoto 5 milioni e 943 mila euro

Invia l'articolo ad un tuo amico Compila i campi sottostanti per inviare l'articolo ad un tuo amico Tuo nome e cognome \*:

La tua e-mail \*:

Nome e cognome del tuo amico \*:

E-mail del tuo amico \*:

Aggiungi un messaggio personale:

I campi contrassegnati con l'asterisco sono obbligatori

Ancona La Regione Marche reinveste 5 milioni e 943 mila euro di economie contabilizzate sui lavori post terremoto già finanziati. Somma che verrà destinata ad altri immobili danneggiati, in attesa d'interventi di ripristino. I 5 milioni e 943 mila euro provengono dai minori costi sostenuti per la ricostruzione e da maggiori entrate contabilizzate (restituzione di anticipi).

“Nell'attuale fase di completamento degli interventi di ricostruzione post terremoto – spiega l'assessore agli Interventi post-terremoto per la ricostruzione e lo sviluppo Luigi Viveni – si è proceduto a una verifica dei costi effettivamente sostenuti per individuare eccedenze delle somme stanziare in ogni tipologia d'intervento. Queste eccedenze costituiscono economie che destiniamo ad altri lavori privi di copertura economica. In assenza di ulteriori finanziamenti da parte dello Stato, reinvestiamo le somme risparmiate con gli appalti e quelle restituite o non utilizzate, per consentire il ripristino degli immobili censiti nei Piani di recupero e per ultimare gli interventi previsti nel Piano delle opere pubbliche”.

Complessivamente - informa una nota - si sono avute economie per 3 milioni e 657 mila euro, alle quali vanno aggiunti 1 milione e 653 mila euro restituito dagli istituti di credito (garanzie anticipate ai privati con un fondo regionale) e 632 mila euro di maggiori entrate (altra restituzione di anticipi).

Più nel dettaglio: la ripartizione destina 3 milioni di euro agli edifici inseriti nel Piano dei beni culturali, con priorità per gli interventi di tutela della pubblica incolumità e di riduzione del rischio di perdita del patrimonio architettonico, storico e artistico. Regione, Direzione regionale dei beni culturali e Regione ecclesiastica sottoscriveranno un'intesa per individuare gli edifici interessati. Un milione e 653 mila euro sosterranno il recupero degli immobili privati. L'importo corrisponde a quanto restituito dagli istituti di credito, a chiusura del fondo di garanzia e viene riutilizzato per la stessa finalità. Al Piano delle opere pubbliche vanno 632 mila euro, mentre 657 mila euro vengono accantonati come “riserva” per altre eventuali necessità.

Il danno complessivo provocato dal terremoto nelle Marche è stato stimato di 4,3 miliardi di euro. Una cifra poi confermata nelle perizie successive.

*La Carisj investe nel volontariato*

Il Corriere Adriatico

**Corriere Adriatico**

""

Data: **06/10/2011**

Indietro

La Carisj investe nel volontariato

Invia l'articolo ad un tuo amico Compila i campi sottostanti per inviare l'articolo ad un tuo amico Tuo nome e cognome \*:

La tua e-mail \*:

Nome e cognome del tuo amico \*:

E-mail del tuo amico \*:

Aggiungi un messaggio personale:

I campi contrassegnati con l'asterisco sono obbligatori

Jesi

Il nucleo volontariato Cb om associazione di protezione civile onlus, ha presentato alla Fondazione Cassa di risparmio di Jesi il progetto Sostegno in emergenza alle categorie disagiate per l'acquisto di apparati digitali di ultima generazione tecnologica (Dmr) essendo tale nuovo sistema radio Dmr adottato dalla Protezione Civile nazionale. Il contributo concesso dalla Fondazione è di 2.000 euro e ha permesso di acquistare 4 radio Dmr vhf gps. I beneficiari del progetto sono tutti i cittadini del territorio locale non escludendo comunque interventi da prestare fuori del territorio indicato tramite volontari qualificati e dotati di idonea strumentazione.



*Dà fuoco alle sterpaglie e muore*

Il Corriere Adriatico

**Corriere Adriatico**

""

Data: **06/10/2011**

Indietro

Dà fuoco alle sterpaglie e muore

La vittima è Quinto Gigli, 80 anni, conosciuto per aver lavorato a lungo in ospedale

Invia l'articolo ad un tuo amico Compila i campi sottostanti per inviare l'articolo ad un tuo amico Tuo nome e cognome \*:

La tua e-mail \*:

Nome e cognome del tuo amico \*:

E-mail del tuo amico \*:

Aggiungi un messaggio personale:

I campi contrassegnati con l'asterisco sono obbligatori

Cingoli Muore e viene bruciato dalle fiamme sviluppatesi dopo che aveva dato fuoco a delle sterpaglie che aveva accumulato sul suo terreno. La vittima è Quinto Gigli, 80 anni, residente in via Sant'Esuperanzio, molto conosciuto in città per aver lavorato per ben 35 anni alle dipendenze dell'ospedale locale come infermiere, tant'è che tutti lo chiamavano "Quinto l'infermiere".

Persona stimatissima, attaccato al lavoro che aveva lasciato circa vent'anni fa (ma che continuava ad esercitare come passatempo prestando servizi domiciliari), ma anche innamorato del suo piccolo apprezzamento di terra dove si recava sia al mattino che al pomeriggio tra Capo di Rio e Avenale: una casa agricola, una capanna per gli attrezzi, un orto e alcune piante di frutta, un piccolo podere che curava con pazienza e tanto amore.

La tragedia si è consumata ieri mattina attorno alle 13: l'ora in cui è stato trovato il corpo senza vita dell'uomo. La dinamica del fatto è tutt'ora al vaglio dei carabinieri di Cingoli intervenuti sul posto non appena è stata segnalata la tragedia. Sul posto sono arrivati anche quattro automezzi dei vigili del fuoco di Macerata e Apiro, il 118 e la Protezione civile.

Secondo una prima ricostruzione le fiamme che hanno interessato un po' tutto il terreno fino ai margini della carreggiata sarebbero divampate secondo alcuni testimoni verso le 10.30: subito è scattato l'allarme e la chiamata ai vigili del fuoco che sul posto hanno cercato di circoscrivere e spegnere l'incendio che si stava allargando in vari punti del terreno con il rischio di interessare le boscaglie vicine.

Nessuno, inizialmente, si sarebbe accorto che in mezzo al terreno, ad una ventina di metri dalla casa, c'era il corpo ustionato disteso a terra del povero Gigli. Un paio di residenti che erano andati sul posto (più per curiosità che per altro) hanno notato la macchina (una Punto bianca vecchio tipo) dell'ex infermiere che conoscevano benissimo: l'auto con il portellone anteriore aperto era ferma davanti alla casa. Lo hanno chiamato a voce alta, senza avere però nessuna risposta; quindi sono scesi giù per il campo e dopo pochi metri hanno visto il corpo di Gigli, inerte sul terreno. Non si sarebbero avvicinati più di tanto, e immediatamente hanno chiamato i vigili del fuoco (erano lì a pochissimi metri) impegnati a spegnere gli ultimi focolai. E in successione sono arrivati il 118 e i carabinieri.

Il medico di turno ha solo potuto constatare la morte dell'ottantenne che pare avesse ancora in mano il forcone che avrebbe usato per ammucciare ramoscelli secchi ed erbacce. Anche l'arrivo dell'eliambulanza è stato inutile: l'elicottero è atterrato su un prato verde a pochi metri dalla casa colonica, ma dopo una mezzora è ripartito purtroppo vuoto. Molti gli automobilisti di passaggio che si sono fermati (alcuni sono anche scesi per vedere cosa era accaduto) a chiedere notizie su

***Dà fuoco alle sterpaglie e muore***

quanto era successo. Alle 15 le fiamme erano state domate. Alle 15.30 la salma è stata trasportata all'obitorio dell'ospedale di Cingoli.

*Scout, ripresa l'attività Ecco le nuove cariche*

Il Corriere Adriatico

**Corriere Adriatico**

""

Data: **06/10/2011**

Indietro

Scout, ripresa l'attività Ecco le nuove cariche

Invia l'articolo ad un tuo amico Compila i campi sottostanti per inviare l'articolo ad un tuo amico Tuo nome e cognome \*:

La tua e-mail \*:

Nome e cognome del tuo amico \*:

E-mail del tuo amico \*:

Aggiungi un messaggio personale:

I campi contrassegnati con l'asterisco sono obbligatori

Senigallia Dopo la pausa estivo dal campo estivo di sezione svoltosi in località La Romita di Cagli campo, che è stato scelto anche quest'anno dal dipartimento di Protezione Civile come campo AIB che ha coinvolto oltre 40 soci della sezione alla vita all'aperto a contatto diretto con la natura e nella condivisione giornaliera dello stare insieme agli altri sotto una tenda ed il cielo stellato; è cominciato il nuovo anno scout 2011/2012.

Il saluto dell'amministratore comunale per il nuovo anno scout è stato portato dall'assessore Gennaro Campanile sempre presente alle varie attività promosse dalla sezione. Con l'inizio del nuovo anno scout, oltre ai vari passaggi di Branca dei ragazzi c'è stato il cambio di capi unità.

La branca Lupetti/tte-bambini dagli 8 agli 11 anni che verrà seguita da Tommaso Lenci, Rachele Streccioni-Girolimetti, Luigi Costanzi, la branca-esploratori per ragazzi dagli 11 ai 16 anni verrà invece seguita da Marco Patrignani, Camilla Marconi, Alessandro Stefanini e Andrea Camperos Cognini.

La branca cadetti rover per ragazzi dai 16 ai 19 anni sarà invece seguita da Mattia Fossi, il capo gruppo è Roberto Stefanini, vice commissario scout Francesco Fuligni.

Sabato la prima uscita della sezione alla Casa di Caccia di San Silvestro con pernottamento. Le iscrizioni alla sezione scout sono aperte fino al prossimo 30 novembre per info telefonare al 071/7920690 o consultare il sito

<http://www.cngeisenigallia.altervista.org>.

***Volontariato Cri presente.***

Portale CORRIERE DI VITERBO

**Corriere di Viterbo**

""

Data: **05/10/2011**

[Indietro](#)

Volontariato Cri presente.

.

CANINO05.10.2011

[indietro](#)

Quest'anno per la prima volta il Comune di Canino ha voluto istituire la Giornata del volontariato inserita a livello internazionale nell'Anno europeo del volontariato, ha avuto lo scopo di far conoscere tutte le associazioni che, senza scopo di lucro, si adoperano per il bene comune mettendosi costantemente al servizio degli altri. Tra le undici associazioni presenti di certo non poteva mancare la Croce rossa di Canino con tutte le sue componenti volontaristiche, i volontari del soccorso, la sezione femminile e i pionieri: tutti riuniti sotto un unico stand ricco di materiale divulgativo riguardante le numerose attività che svolgiamo durante l'anno. I pionieri invece si sono occupati dei bambini, facendoli giocare con i palloncini e colorare dei disegni. Ma il fiore all'occhiello di tutta la giornata é stata la simulazione di Primo soccorso a squadre, che si é svolta domenica pomeriggio verso le 14,30; tre squadre partecipanti, Canino, Tarquinia e Valentano, che hanno dovuto affrontare quattro scenari diversi, soccorrendo i vari infortunati e mettendo in pratica le tecniche di primo soccorso

***"azione solidale" raccoglie cibo per 1 milione di pasti***

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Reggio**

""

Data: **06/10/2011**

Indietro

**- Provincia**

Azione solidale raccoglie cibo per 1 milione di pasti

Sant Ilario: conta 300 soci e aiuta diecimila persone sabato l'inaugurazione dei nuovi magazzini a Calerno

SANT ILARIO Il nome parla chiaro. Azione solidale è un'iniziativa di Associazione solidarietà, la quale conta oltre 300 soci sparsi nelle province di Reggio, Parma, Modena e Piacenza. La giornata di sabato costituirà una tappa fondamentale per lo sviluppo di questo progetto, perché alle 16 saranno inaugurati i nuovi magazzini in via Edison 10, a Calerno: uno spazio di 500 metri quadrati dove verrà stoccata la merce ricevuta, comprensivo di due celle frigorifere per la conservazione di prodotti freschi e per prodotti a regime di freddo profondo. Azione solidale nasce nel 1999 con l'obiettivo di recuperare e raccogliere le eccedenze (prodotti prossimi alla scadenza o con difetti di confezionamento o imballaggio, non intaccati nella loro qualità ma di fatto invendibili) delle produzioni industriali per veicolarle gratuitamente nel circuito delle associazioni, presenti sul territorio, che agiscono a favore delle varie forme di povertà. Tantissime le aziende del territorio che collaborano al progetto, rendendosi disponibili a fornire prodotti di qualsiasi genere: mobili, vestiti, calzature, pelletterie, casalinghi e tanto altro che vengono a loro volta destinate a Caritas parrocchiali, comunità di recupero, anziani, extracomunitari, mense dei poveri per un totale di circa 10mila persone aiutate. Sul piano istituzionale l'iniziativa ha raccolto il patrocinio delle amministrazioni provinciali di Parma, Piacenza e Reggio, mentre con la Regione c'è un rapporto di collaborazione per alcune attività specifiche, relative alla Protezione civile, cooperazione internazionale (Libano e profughi Saharawi, ad esempio). Nel Reggiano, da segnalare che nel 2006 l'associazione presieduta da Giampaolo Ferretti ha fatto parte del tavolo di lavoro con il Comune di Reggio e Boureau Veritas per la stesura di un disciplinare sulla tracciabilità della filiera delle donazioni, partecipando poi a Casa e Tavola, ed è partner del progetto Remida Food. Esistono, inoltre, convenzioni coi Comuni di Sant Ilario, Gattatico e Bibbiano. Anche dal punto di vista logistico l'associazione è all'avanguardia: dispone di mezzi per il trasporto delle merci dai magazzini e dagli stabilimenti di produzione delle aziende donatrici e un furgone Ducato refrigerato per il trasporto dei prodotti deperibili. Attualmente la struttura è aperta tutte le mattine dal lunedì al venerdì avvalendosi dell'opera di una persona, in contratto di collaborazione coordinata e continuativa, di un responsabile magazzino e di una dozzina di volontari. La giornata di sabato prevede alle 16 l'accoglienza, alle 16.30 un incontro con la dottoressa Antonella Morlini. All'interno si potrà ammirare la mostra fotografica Solidarietà a cura del circolo fotografico Tannetum. Andrea Vaccari

***C'è una crescita evidente della domanda sociale di capri espiatori: quando l...***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il (Abruzzo)**

""

Data: 05/10/2011

Indietro

**Mercoledì 05 Ottobre 2011**

Chiudi

*di MARCELLO IANNI*

«C'è una crescita evidente della domanda sociale di capri espiatori: quando la complessità è eccessiva, quando le responsabilità sono difficili da enucleare, avanza una richiesta forte di semplificazione, di sentenze anche sommarie, anche approssimative, anche in deroga alle sottigliezze della scienza giuridica». Lo ha affermato Franco Gabrielli, capo del dipartimento della Protezione Civile, aprendo i lavori dell'incontro di studio su «Protezione Civile e responsabilità nella società del rischio. Chi valuta, chi decide, chi giudica».

Per il prefetto «si è messa in moto, specie negli ultimi anni, una significativa crescita degli atti della magistratura (ultimo il processo ai componenti della commissione Grandi rischi accusati di non aver avvertito la popolazione dei pericoli del terremoto a L'Aquila) che interviene dopo un disastro mobilitandosi alla ricerca di colpe nei comportamenti degli attori implicati nella gestione della catastrofe, allargando l'area di indagine anche alla fase di previsione e di gestione informativa della previsione. Le ragioni del nostro lavoro -ha proseguito Gabrielli- nascono dalla valutazione da tempo meditata sull'opportunità di rendere più chiare per il futuro le conseguenze giuridiche dell'operato di chi si trova a dover prevedere e a dover prendere decisioni su base probabilistica. Sui compiti che riguardano la previsione delle catastrofi e la prevenzione dei disastri il consenso non è unanime, nonostante il fatto che queste norme siano il frutto di esperienze dirette fatte negli anni precedenti. Legittimazione significa accettazione piena dell'istituzione, a prescindere dalla valutazione positiva o negativa di singoli episodi. Ci possono essere carabinieri protagonisti di vicende giudiziarie ma non ho sentito mai parlare di delinquenti della benemerita; non ho mai sentito parlare di congreghe della Guardia di Finanza o dipingere le forze di polizia come un aggregato di malavitosi anche a fronte di pagine buie della loro storia».

Sul fronte della società della comunicazione, «la domanda che sembra crescere senza controllo è una domanda di semplificazione, non di miglioramento della capacità di comprensione: la comunicazione si rivolge più alla pancia dei suoi utenti che alla loro testa, mira a suscitare emozioni più che a diffondere conoscenza».

RIPRODUZIONE RISERVATA

***L'AQUILA - Un'interrogazione del capogruppo Pd Camillo D'Alessandro riapre la polemic...***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il (Abruzzo)**

""

Data: **05/10/2011**

[Indietro](#)

**Mercoledì 05 Ottobre 2011**

[Chiudi](#)

L'AQUILA - Un'interrogazione del capogruppo Pd Camillo D'Alessandro riapre la polemica sulla vicenda della piazza di Aielli intitolata al prefetto Guido Letta. D'Alessandro, nell'interrogazione presentata ieri in Consiglio regionale, chiede di sapere se la Regione, «considerato che la Provincia dell'Aquila ha distribuito alcuni fondi legati al terremoto, e ne va verificata la coerenza tra le finalità e l'utilizzo che se ne è fatto, sappia per quali finalità quei fondi siano stati utilizzati dall'amministrazione comunale di Aielli» e se ritenga di «esprimere il proprio dissenso per la scelta dell'intitolazione di una piazza ad un sostenitore delle leggi razziali e del regima fascista».

D'Alessandro chiede ancora «se non ritenga il presidente della Giunta regionale, in qualità di commissario, di verificare anche attraverso un'inchiesta quale sia stato l'utilizzo dei fondi assegnati alla Provincia dell'Aquila legati al terremoto come risarcimento per i mancati introiti derivati dal sisma del 6 aprile 2009».

Un'altra interrogazione è stata presentata dal capogruppo del Pdc Antonio Saia: «La gammopatia monoclonale è una patologia assimilata alle affezioni tumorali e va tenuta costantemente sotto sorveglianza, perché suscettibile di evolvere pericolosamente. E' un'affezione compresa nel registro dei tumori, e come è noto le patologie tumorali danno chi ne soffre il diritto all'esenzione dai ticket sanitari». Saia ricorda che «i pazienti affetti da gammopatia monoclonale sono generalmente seguiti o presso i reparti di Ematologia o presso quelli di Oncologia, che richiedono periodicamente esami particolarmente onerosi. Molti specialisti di questi centri non hanno indicazioni chiare per poter rilasciare agli assistiti il certificato attestante la patologia ed il relativo diritto all'esenzione. La mancanza o il ritardo nei controlli dovuti può comportare per i pazienti una diagnosi tardiva che potrebbe pregiudicare le possibilità di cura e di sopravvivenza». Il consigliere Pdc chiede dunque «al presidente della Giunta regionale anche nella sua qualità di assessore alla Sanità, nonché di commissario di Governo, se non ritenga necessario ed urgente diramare una disposizione a tutte le Asl perché venga impartita a tutte le strutture specialistiche ambulatoriali ed ospedaliere la disposizione di concedere l'esenzione a tutti i pazienti affetti da gammopatia monoclonale».

*«L'hanno trovata, è morta»: e il grido***Nazione, La (Arezzo)***"«L'hanno trovata, è morta»: e il grido"*

Data: 06/10/2011

Indietro

PRIMO PIANO AREZZO pag. 6

«L'hanno trovata, è morta»: e il grido Dall'alba erano ripartiti i sopralluoghi metro per metro. Tra il rumore di FILIPPO BONI GIÀ L'ALBA profumava di morte. Se lo raccontavano gli abitanti delle campagne di San Giovanni, ieri mattina, quando prestissimo hanno visto invadersi la terra circostante le loro abitazioni da un dispiegamento di forze incredibile di carabinieri, vigili del fuoco, protezione civile, speleologi, paracadutisti e squadre speciali, che hanno ripreso a cercare Allison Owens, ricerche che si erano concluse intorno alle 19 del giorno prima, a causa dell'arrivo delle tenebre. Quelle stesse ombre della notte che però in realtà non hanno abbandonato il Valdarno neppure al mattino, quando le forze dell'ordine con elicotteri, mezzi speciali, decine di cani ed ogni altro mezzo a disposizione hanno iniziato a setacciare la zona delle Fornaci di San Giovanni in ogni pertugio, in ogni angolo, in ogni torrente, addirittura immergendosi anche nei pozzi disseminati nelle campagne, per verificare che qualche malcapitato non avesse aggredito la ragazza per poi gettarla là dentro. MA NULLA, a partire dalle otto del mattino indipendentemente dai presentimenti le ricerche a tutto campo sono proseguite senza risultati particolari. Tutti si concentravano sulla zona di confine tra i comuni di Cavriglia e San Giovanni, meglio conosciuta come strada di Santa Lucia, vicino alla quale scorre minuto e tortuoso nella vegetazione il borro dei Frati. Era in quel corso d'acqua che insistevano tutti, era in quel fossato pieno di rovi, sterpaglie, alberi a basso fusto e boscaglia che le forze speciali si concentravano, convinti, in base alle ricostruzioni degli inquirenti, che proprio in quella zona la ragazza si sarebbe diretta la sera di domenica facendo jogging dopo le 16. E da dove non sarebbe mai più tornata. UNA TERRA ARIDA, scarsamente coltivata, a ridosso di due colline, piena di ombre e strade bianche, buche e fienili abbandonati fra gli alberi. Uno scenario che può diventare anche poetico al tramonto, ideale per una fuga nel verde, ma maledetto di notte e poi all'alba, soprattutto se si cerca una ragazza americana bella e solare scomparsa misteriosamente nel nulla da due giorni. Un elicottero dei carabinieri intanto sorvolava la zona, concentrandosi sopra alcuni campi al confine con Cavriglia e poi tornando sopra al quartiere sangiovese delle Fornaci. Nel frattempo con il trascorrere delle ore quella terra isolata e spesso sola, a due passi dal cimitero sangiovese, si riempiva di gente. Curiosi, abitanti, pensionati, passanti, ma soprattutto giornalisti. Tanti. TANTISSIMI. Non solo della provincia, non solo della regione, ma provenienti da tutta Italia. Da Sky tg24 che ha trasmesso in diretta, da Canale 5, dalle agenzie di stampa, dal Corriere della sera, da Repubblica. Non mancava nessuno. Si univano per scambiarsi pareri, per confrontare opinioni. Molti già preparavano i servizi per la diretta e gli approfondimenti per le trasmissioni del pomeriggio, quelle che dopo pranzo commentano, tra un caffè e un salotto dove di solito si fa gossip, le principali notizie di cronaca della giornata. Poi, pochissimi minuti dopo le 11, la svolta. Una telefonata dopo l'altra e la conferma. «HANNO TROVATO Allison, il suo corpo senza vita galleggia nel canale del Berignolo, lungo la regionale 69 a due passi dalla Gruccia, a San Giovanni». E tutto cambia. E i presagi di un'alba profumata di morte che tutti presagivano ma che tutti rimuovevano, diventano crudissima realtà.



***Incendio boschivo minaccia una villa E a Calenzano torna l'allerta piromani*****Nazione, La (Empoli)**

*"Incendio boschivo minaccia una villa E a Calenzano torna l'allerta piromani"*

Data: **06/10/2011**

Indietro

SANTA CROCE / SAN MINIATO pag. 9

**Incendio boschivo minaccia una villa E a Calenzano torna l'allerta piromani SAN MINIATO FIAMME DIVAMPATE NEL POMERIGGIO: ORE DI PAURA**

PERICOLO I canadair su un incendio boschivo: ieri l'allarme fuoco è tornato a Calenzano

SAN MINIATO PAUROSIO incendio di bosco, ieri pomeriggio, nella zona di Calenzano, tra via Enzi e via Ranci, a San Miniato. Le fiamme, spinte dal vento, hanno lambito un'abitazione e un deposito di gas della stessa casa. Il primo lavoro dei vigili del fuoco di Castelfranco è stato mettere in sicurezza la villa ed evitare lo scoppio del "bombolone" di combustibile. Per questo motivo i pompieri di via delle Confina hanno dovuto chiedere il supporto di altre squadre dal distaccamento di Empoli, per iniziare lo spegnimento del rogo che aveva già attaccato una vasta area boschiva. Il lavoro da terra, comunque, non è stato sufficiente e la centrale operativa del sistema antincendio della Regione ha inviato due elicotteri che hanno sorvolato per gran parte del pomeriggio la zona sganciando migliaia di litri di acqua. Nel tardo pomeriggio l'incendio è stato circoscritto, l'abitazione più vicina alle fiamme messa in salvo, così come altre case più distanti, ma sempre nella zona del rogo. I volontari della Protezione civile delle Misericordie di San Miniato e San Miniato Basso e di altre associazioni di volontariato della zona sono rimasti a Calenzano per quasi tutta la notte per bonificare l'area ed evitare che l'incendio potesse riprendere vigore. Sulle cause del rogo indaga la polizia municipale: è stato individuato il punto da dove le fiamme hanno preso avvio. Resta da capire se si tratti dell'azione volontaria di un piromane (non è da escludere visto che un principio di incendio c'era stato nei giorni scorsi anche nella vicina zona di San Quintino), o la sconsiderata azione di qualcuno che voleva fare pulizia dalle sterpaglie, ha dato fuoco e non è riuscito a tenerlo circoscritto. g.n. Image: 20111006/foto/2834.jpg l'Á

***Cani da soccorso, apre il centro*****Nazione, La (Empoli)**

*"Cani da soccorso, apre il centro"*

Data: **06/10/2011**

[Indietro](#)

PONTEDERA / VALDERA pag. 12

Cani da soccorso, apre il centro Domenica l'inaugurazione del centro dell'associazione K9

NOVITA' per l'associazione K9 rescue Onlus, nata dalla passione dei soci per il mondo della cinofilia, si occupa della formazione di squadre di ricerca e salvataggio con l'ausilio di cani. «Grazie alla disponibilità del Comune di Pontedera, siamo stati in grado di realizzare un'area, appositamente attrezzata», scrive l'associazione che domenica dalle 9.30 inaugura il centro che si trova in Via delle colline, sotto in cavalcavia di Viale Europa Image: 20111006/foto/2879.jpg

***Morti sotto la frana di Pontifogno al buio e dimenticati da troppo tempo*****Nazione, La (Firenze)***"Morti sotto la frana di Pontifogno al buio e dimenticati da troppo tempo"*Data: **06/10/2011**

Indietro

VALDARNO pag. 22

Morti sotto la frana di Pontifogno al buio e dimenticati da troppo tempo REGGELLO CIMITERO

LE LAMPADE votive dei cinque morti sotto la frana di Pontifogno nel 1966 sono ancora spente nel cimitero di Reggello.

Il problema era stato sollevato da Giuseppe Nocentini, unico superstite della tragedia nella quale perse moglie e figlio, adesso lo rilancia Carlo Bastiani, capogruppo di "Uniti per un'altra Reggello", con una nota dove scrive, fra l'altro, che «un comune, una comunità che non ha rispetto per i propri morti è incivile, e togliendo la luce alle tombe di quei morti nell'alluvione, a quelli che abitavano alle Lastre e che furono trascinati via dalla corrente del Resco in piena, ha offeso pesantemente quella gente morta innocente". Le lampade sono al buio ormai da parecchio tempo. Bastiani attacca poi sulla scuola "che non c'è, e che il sindaco Benedetti ha promesso per due legislature». «Nella scuola elementare di Reggello precisa ci sono ottimi insegnanti, ma gli spazi delle aule sono angusti, spesso illegali per il rapporto non rispettato fra il numero fra il numero di alunni per aula e la capienza delle stesse. Scale ripide, scarsa luminosità niente palestra, niente giardino. Quando per anni si sceglie di spendere per tutto fuori che per edificare una scuola, vuol dire conclude il capogruppo di Uniti per un'altra Reggello - che chi gestisce la cosa pubblica solo apparentemente è di sinistra». Paolo Fabiani

***Va incontro agli Ufo con il saio Ritrovato il giovane disperso*****Nazione, La (Grosseto)**

*"Va incontro agli Ufo con il saio Ritrovato il giovane disperso"*

Data: **06/10/2011**

Indietro

AMIATA / COLLINE pag. 15

**Va incontro agli Ufo con il saio Ritrovato il giovane disperso CASTEL DEL PIANO MOBILITATO ANCHE IL SOCCORSO ALPINO**

**RICERCHE** L'unità mobile del soccorso alpino e speleologo

LA SEGNALAZIONE di un automobilista è stata provvidenziale per un giovane di Arcidosso che si era smarrito e per il quale si erano mobilitati il Corpo e del soccorso alpino e i carabinieri. Il ragazzo si era disperso nei pressi di Vivo d'Orcia e il ritrovamento è avvenuto ieri attorno alle 12.30 mentre stava dirigendosi verso Castel del Piano. Il giovane è stato portato alla stazione dei carabinieri di Castel del Piano, paese dove lavora, in buone condizioni, nonostante fosse provato dalla notte passata al freddo nel bosco. I carabinieri stanno valutando le cause dell'allontanamento del giovane. Le ricerche, iniziate in mattinata, hanno coinvolto i carabinieri della stazione di Campiglia d'Orcia e di Abbadia San Salvatore, gli uomini del Corpo Forestale dello Stato, i Vigili del fuoco di Abbadia San Salvatore, i tecnici del Soccorso alpino speleologico, i volontari delle associazioni di protezione civile coordinati dal centro intercomunale Amiata Senese e Val d'Orcia. Sono state attivate da Firenze anche le unità cinofile di ricerca «Sast» che avrebbero lavorato con le squadre cinofile da ricerca di superficie già presenti sull'intervento. DALLE prime informazioni pare che il giovane al momento del ritrovamento fosse vestito da frate. Appassionato di ufologia, ragazzo si sarebbe fatto accompagnare dal padre in auto in località Sorgente Ermicciolo, in questo luogo alcuni anni fa vennero rinvenuti dei grossi alberi sradicati, «come se qualcosa di enorme vi si fosse appoggiato», raccontano le cronache dell'epoca, e da allora la Fonte Ermicciolo è considerata dagli appassionati un luogo di probabili avvistamenti Ufo. Il giovane avrebbe annunciato la sua uscita ad un'amica di Roma con un sms nel quale diceva di «stare pronta», perché gli extraterrestri lo avrebbero «presto portato in un mondo migliore». UN GUASTO meccanico dell'auto avrebbe lasciato a piedi padre e figlio, e quest'ultimo, contrariato dal fatto, si sarebbe allontanato senza far avere più notizie di sé. Superata l'emergenza continuano le indagini per capire a fondo le dinamiche della vicenda che ha creato scompiglio, mobilitazione di uomini e mezzi e preoccupazione per le sorti del giovane. Image: 20111006/foto/3380.jpg

*Senza titolo***Nazione, La (Lucca)***"Senza titolo"*Data: **06/10/2011**

Indietro

24 ORE LUCCA pag. 9

Senza titolo VOLONTARIATO Ecco i candidati per il Comitato operativo provinciale

SI AVVICINA il rinnovo delle cariche elettive del Comitato operativo provinciale del volontariato di protezione civile e sono state formalizzate candidature e date delle elezioni. A darne notizia è l'assessore provinciale alla Protezione civile, Diego Santi, che spiega come, a seguito del rinnovo dell'amministrazione provinciale, vengono rinnovate anche le cariche elettive del Comitato. Saranno eletti un nuovo coordinatore provinciale e un vice del Volontariato di Protezione civile e i referenti delle Aree del volontariato di Media Valle e Garfagnana, Piana e Versilia. Le elezioni per coordinatore e vicecoordinatore si tengono l'11 ottobre a Palazzo Ducale (Sala Tobino), mentre per il referente d'area della Piana si vota il 24 ottobre alla sede del Centro Nazionale del Volontariato (via Catalani a Sant'Anna) e per quello della Media Valle e della Garfagnana si voterà il 26 ottobre a Castelnuovo Garfagnana alla sede del Centro intercomunale di Protezione civile. Per ogni elezione si potrà votare dalle ore 21 alle 22.30. Questi i candidati. Per la carica di Coordinatore provinciale: Enzo Rosario Fasano (Croce Rossa Italiana); Pier Giorgio Salvatori (Misericordia Seravezza). Referente d'area Garfagnana e Mediavalle: Roberta Fornari (Misericordia Castelnuovo) e Luigi Mazzanti (Misericordia Galliciano). Piana: Marco Malaspina (P.A. Croce Verde di Lucca); Massimo Bendinelli (Misericordia Montecarlo); Giovanni Vannucci (Radioclub Città di Lucca) e Juri Santosuosso (Vab Lucca).

***Giovane si allontana da casa Trovato nel bosco dopo ore*****Nazione, La (Siena)**

*"Giovane si allontana da casa Trovato nel bosco dopo ore"*

Data: **06/10/2011**

Indietro

CRONACA SIENA pag. 5

Giovane si allontana da casa Trovato nel bosco dopo ore Il ragazzo aveva creduto ad una leggenda sugli Ufo e li stava cercando

VALDORCIA Battute nei boschi

QUARANTA persone per diciotto ore hanno cercato un giovane di 23 anni che si era allontanato dalla propria abitazione a Bagnoli (Arcidosso). Il ragazzo è stato ritrovato nel primo pomeriggio di ieri sulla strada che da Castel del Piano porta all'Amiata. Sta bene e non ha riportato alcuna conseguenza della notte trascorsa dormendo per terra. Sono le 18 dell'altro ieri quando il ventitreenne arriva in località Sorgente dell'Ermicciolo. Siamo nei boschi della Valdorcia. Una zona particolarmente impervia. Indossa un saio da frate. Lo stesso prima di inoltrarsi nella fitta vegetazione manda un Sms ad un'amica di Roma dicendole che quella è la sera buona. Una frase sul momento incomprensibile, ma che poi sarà chiarita dallo stesso. Lui, infatti, era andato fin là perché aveva sentito dire che era una zona dove era possibile incontrare gli Ufo. Una quindicina di anni fa, infatti, proprio in quei boschi alcuni fungaioli notarono una cosa a dir poco strana. Numerosi faggi secolari era «sdraiati» come se un enorme oggetto arrivato dall'alto vi si fosse appoggiato. ERANO STATI gli stessi familiari a dare l'allarme visto che il ragazzo non era rientrato. Le ricerche erano iniziate ieri mattina e hanno impegnato i carabinieri di Campiglia d'Orcia e di Abbadia San Salvatore, gli uomini della Forestale, i vigili del fuoco di Piancastagnaio e di Siena, i tecnici del Soccorso alpino speleologico toscano della stazione Monte Amiata, i volontari delle associazioni di protezione civile coordinati dal centro intercomunale Amiata Senese e Val d'Orcia. Attivate e poi fatte rientrare visto che il ragazzo era stato ritrovato sano e salvo anche le unità cinofile di ricerca molecolare del SAST. Era stato un automobilista di Grosseto qualche minuto prima delle 14 a segnalare un giovane che indossava un saio lungo la strada che da Castel del Piano porta all'Amiata. Le squadre che lo stavano cercando sono andate sul posto e una volta avuta la certezza che si trattava del giovane che si era allontanato lo hanno affidato alle cure di un medico. Image: 20111006/foto/7251.jpg

***Razionata l'acqua di Ridracoli*****Resto del Carlino, Il (Cesena)***"Razionata l'acqua di Ridracoli"*Data: **06/10/2011**

Indietro

CESENA pag. 6

Razionata l'acqua di Ridracoli SICCITÀ RIDOTTO IL PRELIEVO DALL'INVASO, AUMENTATO QUELLO DAI POZZI

AUMENTA il prelievo di acqua potabile dai pozzi per far fronte alla situazione critica dell'invaso di Ridracoli. La regione annuncia così un piano di azioni e di interventi per il graduale risparmio delle risorse idropotabili disponibili in Romagna, messo a punto in un incontro organizzato dall'Agenzia regionale di Protezione Civile, a seguito della dichiarazione di stato di attenzione idrica per le Province di Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini emesso il 27 settembre scorso. Il piano è stato predisposto sulla base delle analisi meteo che hanno previsto nei prossimi 30-40 giorni precipitazioni non significative in Romagna. Si è concordato di proseguire con il contenimento graduale, intorno al 30 per cento, dei prelievi dalla Diga di Ridracoli attraverso un utilizzo progressivo dei campi pozzi della Romagna. Il prelievo dalla diga passa da 95mila metri cubi a 75mila metri cubi d'acqua. Il 60% di questa differenza verrà dal pozzo del Marecchia nel Riminese. La Regione trasmetterà inoltre ai Sindaci una circolare per l'adozione di apposite ordinanze finalizzate a limitare i consumi e ad evitare sprechi di acqua potabile. Sarà inoltre avviata una campagna di informazione. Dal 29 settembre Hera ha già ridotto la pressione in rete e Romagna Acque ha attivato l'utilizzo di potabilizzatori mobili per il prelievo di acqua dal Canale Emiliano Romagnolo. l'Á

***L'Esercito nella Basilica per recuperare la bomba*****Resto del Carlino, Il (Fermo)**

*"L'Esercito nella Basilica per recuperare la bomba"*

Data: **06/10/2011**

Indietro

SANT'ELPIDIO A MARE pag. 11

L'Esercito nella Basilica per recuperare la bomba E' stata fatta esplodere in un campo a Santa Caterina

SANT'ELPIDIO A MARE ARTIFICIERI ALL'OPERA IERI MATTINA

Gli artificieri dell'Esercito all'uscita dalla Basilica

SANT'ELPIDIO A MARE ERANO circa le dieci e un quarto di ieri mattina quando gli artificieri sono giunti nella Basilica Imperiale della Misericordia per mettere in sicurezza l'intera area dopo il rinvenimento, lo scorso 20 settembre, di un piccolo ordigno bellico (grande non più di sette centimetri) nella soffitta. Le operazioni sono durate pochi minuti e gli specialisti, entrati dall'ingresso laterale, hanno potuto accertare la non pericolosità della piccola bomba, ancora dotata di sicura. Così l'hanno prelevata per farla brillare col metodo detto per simpatia' in un campo in zona Santa Caterina, poco prima dell'incrocio con la strada provinciale Faleriense. Prima è stata scavata una fossa, dopodiché è stata generata una piccola esplosione tramite un impulso con un comando a distanza. Il tutto si è svolto nella massima sicurezza, visto anche il grande dispiegamento di forze che era stato allertato per l'occasione. OLTRE agli artificieri, in piazza Matteotti e in corso Baccio erano presenti la Polizia municipale, i carabinieri della locale stazione, volontari della Protezione Civile e gli uomini della Croce Azzurra. Un fatto, questo, che ha destato la curiosità di diversi cittadini che si sono fermati a guardare lo svolgimento delle operazioni, ma che non ha comunque sconvolto più di tanto la vita stessa della città. A rinvenire l'ordigno era stato uno dei membri della Confraternita della Misericordia mentre rovistava tra degli oggetti, e lui stesso ha allertato le forze dell'ordine. Nelle scorse settimane sia la Basilica che l'abitazione vicina erano stati isolati in via precauzionale con tanto di ordinanza del sindaco Mezzanotte. Ora che il piccolo ordigno è stato definitivamente rimosso, entrambi torneranno ad essere accessibili. Aaron Pettinari Image: 20111006/foto/3563.jpg



**«Salviamo i fiumi dalla nuova legge regionale»****Resto del Carlino, Il (Pesaro)**

"«Salviamo i fiumi dalla nuova legge regionale»"

Data: **06/10/2011**

Indietro

PESARO E PROVINCIA pag. 21

«Salviamo i fiumi dalla nuova legge regionale» ASSOCIAZIONI AMBIENTALISTE IN ESAME LA PROPOSTA CHE CONSENTE DI ESTRARRE GHIAIA E LEGNAME

«SALVIAMO i fiumi dalla nuova proposta di legge regionale». Dopo che la IV Commissione consiliare della Regione ha approvato la nuova proposta di legge che consentirebbe nuovamente di estrarre ghiaia e legname dai fiumi per trarne profitti e risorse finanziarie, e in attesa che sul testo si pronunci il Consiglio regionale, le associazioni ambientaliste lanciano un grido di allarme e chiedono che la proposta sia respinta. «Le nostre associazioni sono profondamente contrarie a quanto è contenuto nella proposta della Giunta regionale sulla gestione dei corsi d'acqua scrivono Legambiente, Lupus in Fabula, Argonauta, pro Natura e Italia Nostra. Nonostante l'obiettivo dichiarato sia rivolto "alla prevenzione e alla riduzione del rischio idrogeologico", il punto f (valorizzazione del materiale litoide e della massa legnosa residuale proveniente dalla manutenzione)", porterebbe ad effetti contrari. Come indicato nel libro «Le buone pratiche per gestire il territorio e ridurre il rischio idrogeologico» (a cura di Simone Andreotti e Giorgio Zampetti), scavando per aumentare la sezione di deflusso si rischia (quasi sempre) di far più danni che benefici. È diffusa l'opinione che l'estrazione di inerti sia positiva ai fini idraulici: "se scavo nel fiume, l'alveo diventa più profondo e aumenta la sezione, quindi ci passa più acqua e aumenta l'efficienza idraulica". Ma questa pratica crea molti altri problemi, spesso sottovalutati perché si manifestano in tempi lunghi: per esempio l'incisione a monte e a valle. Si altera il profilo longitudinale, creando un aumento locale di pendenza che tende a migrare verso monte e verso valle. Poi l'instabilità dell'alveo, innescando erosione delle sponde e migrazione laterale in tratti precedentemente stabili. Ancora l'instabilità di manufatti e infrastrutture. L'erosione costiera, perché il deficit di sedimenti prodotto dalle estrazioni potrebbe innescare o accentuare l'arretramento delle spiagge. Ma ancora l'abbassamento della falda freatica, e l'aumento del rischio idraulico a valle del tratto di estrazione. Generalmente, inoltre, si verifica un'accelerazione della corrente che può accentuare il picco di piena a valle. Auspichiamo quindi concludono gli ambientalisti che la proposta di legge venga ritirata e che il problema dei fiumi venga affrontato con un'ottica più matura e responsabile». Image: 20111006/foto/7605.jpg

***UN PIANO di azioni e di interventi per il graduale risparmio delle risorse idropotabili disponibili ...*****Resto del Carlino, Il (Ravenna)**

*"UN PIANO di azioni e di interventi per il graduale risparmio delle risorse idropotabili disponibili ..."*

Data: **06/10/2011**

[Indietro](#)

RAVENNA CRONACA pag. 10

UN PIANO di azioni e di interventi per il graduale risparmio delle risorse idropotabili disponibili ... UN PIANO di azioni e di interventi per il graduale risparmio delle risorse idropotabili disponibili in Romagna è stato messo a punto ieri nel corso dell'incontro organizzato dall'Agenzia regionale di Protezione Civile, a seguito della dichiarazione di stato di attenzione idrica per le Province di Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini emesso il 27 settembre. All'incontro hanno partecipato le direzioni Ambiente e Sanità della Regione, Arpa, Romagna Acque, Hera e le Province interessate. Il piano è stato predisposto sulla base delle analisi meteo formulate da Arpa, che hanno previsto nei prossimi 30-40 giorni precipitazioni non significative in Romagna. Si è concordato di proseguire con il contenimento graduale, intorno al 30 per cento, dei prelievi dalla diga di Ridracoli attraverso un utilizzo progressivo dei campi pozzi della Romagna, una riserva che negli ultimi due anni è stata preservata. La Regione trasmetterà inoltre ai sindaci una circolare per l'adozione di apposite ordinanze finalizzate a limitare i consumi e ad evitare sprechi di acqua potabile. Hera ha già avviato interventi di riduzione delle pressioni in rete senza penalizzare gli utenti, mentre Romagna Acque ha attivato dal 29 settembre l'utilizzo di potabilizzatori mobili per il prelievo dal Canale emiliano romagnolo. L'Agenzia regionale di Protezione Civile terrà continuamente monitorata l'evoluzione della situazione idrica in Romagna.

***Allarme meteo in tutto il Veneto Da oggi in arrivo pioggia e vento*****Resto del Carlino, Il (Rovigo)**

*"Allarme meteo in tutto il Veneto Da oggi in arrivo pioggia e vento"*

Data: **06/10/2011**

[Indietro](#)

ROVIGO pag. 7

Allarme meteo in tutto il Veneto Da oggi in arrivo pioggia e vento IL CENTRO operativo decentrato della protezione civile del Veneto ha dichiarato lo stato di attenzione per rischio idrogeologico sull'intero territorio regionale dalle ore 21 di oggi e fino alle 14 di domani. Dalla serata di giovedì e fino alla mattinata di venerdì è infatti prevista una marcata instabilità con rovesci e temporali; sono possibili fenomeni localmente intensi. Venerdì dovrebbe avvenire un marcato calo termico, con venti forti settentrionali specie su zone montane, pedemontane e costa. Il possibile verificarsi di rovesci o temporali localmente intensi, potrebbe creare disagi al sistema fognario e lungo la rete idrografica minore.

***Si allontana dalla casa di riposo e vaga nella notte***

Il Tempo - Abruzzo -

**Tempo Online, Il**

*"Si allontana dalla casa di riposo e vaga nella notte"*

Data: **06/10/2011**

Indietro

06/10/2011, 05:30

Notizie - Abruzzo

Ritrovata

Si allontana dalla casa di riposo e vaga nella notte

Una donna di 85 anni si è allontanata ieri sera, verso le 19.30, dalla casa di riposo di Città Sant'Angelo ed è stata ritrovata dopo tre ore di ricerche.

Home Abruzzo prec succ

Contenuti correlati Gian Paolo Tarantini lascia il carcere di Poggioreale Iva Zanicchi dedica "La notte dell'addio" al premier 4L'altra notte i militanti de La Destra di Storace hanno effettuato un blitz dimostrativo davanti a 5 sedi Equitalia (foto la sede via Aurelia). Le primarie si allontanano E spunta il nome di Marzi Home video A casa seduti sul divano guardando «Nessuno mi può giudicare» Inaugurato il parcheggio di Via Meda Il parco sarà più illuminato di notte

L'anziana, che soffre del morbo di Alzheimer, ha approfittato del fatto che nella struttura ci fosse un un po' di movimento a causa di un funerale, è riuscita a sottrarsi alla sorveglianza e, una volta fuori, ha fatto un bel po' di strada a piedi, prima di essere rintracciata. Quando è scattato l'allarme i carabinieri della compagnia di Montesilvano hanno avviato le ricerche con due pattuglie mentre il Comune di Città Sant'Angelo attivava le squadre della Protezione civile. Sono stati proprio i volontari della Protezione civile, attorno alle 22.30, a individuare finalmente l'anziana che girovagava lungo la strada, al confine con Silvi (Teramo).

***Il Comitato della Croce rossa cerca volontari***

Il Tempo - Lazio nord -

**Tempo Online, Il**

*"Il Comitato della Croce rossa cerca volontari"*

Data: **06/10/2011**

[Indietro](#)

06/10/2011, 05:30

Notizie - Lazio nord

ACQUAPENDENTE

Il Comitato della Croce rossa cerca volontari

Il Comitato Locale di Acquapendente, Proceno, Torre Alfina e Bolsena promuove un corso base gratuito per diventare volontari della Croce Rossa aperto a persone di tutte le età.

[Home](#) [Lazio nord](#) [prec](#) [succ](#)

Contenuti correlati [Rivolta a Lampedusa, il sindaco barricato:](#)

[ho cercato invano Berlusconi e Maroni](#) [I volontari di due associazioni hanno ripulito la montagna dai rifiuti](#) [BANCHE](#)

[L'uso del bancomat costerà 5 dollari](#) [Con l'avvio oggi delle nuove regole che potrebbero ridurne i ricavi, cercano di recuperare le spese.](#) [Arrivano i volontari per il verde](#) [A.A.A. si cercano lavoratori](#) [Dirigenti e uffici sotto esame](#) [Nasce il Comitato dei garanti](#)

Al termine del corso si potrà collaborare con l'Emergenza 118, per il trasporto infermi, per assistenza a manifestazioni ed eventi, con la Protezione Civile, per i salvataggi in acqua. Iscrizioni aperte fino al prossimo 15 ottobre. Per in

*Il solito teatrino sul capro espiatorio***Tempo, Il**

""

Data: 05/10/2011

Indietro

«Il solito teatrino sul capro espiatorio»

05-10-2011

Polemica Per il capo della Protezione civile non c'è responsabilità e la magistratura esagera

Franco Gabrielli L'ex prefetto dell'Aquila Alessandro Bertasi a.bertasi@iltempo.it

«Serve maggiore responsabilità». La tragedia di Barletta smuove le coscienze. Pone interrogativi. Suscita dibattito. Eppure, mentre la società civile, i sindacati e la politica urlano allo scandalo, il capo della Protezione Civile, Franco Gabrielli, richiama tutti alla responsabilità. Parla con il cuore ma, al tempo stesso, non lesina critiche: «Oggi, come al solito, piangiamo altre vittime» ma fino a ieri «nessuno sapeva, nessuno vedeva». «Quante altre situazioni di questo tipo ci sono in Italia? Edifici pericolanti, frane imminenti, territori sconvolcati». È per questo che se si vogliono evitare altri disastri - prosegue Gabrielli - «c'è una sola alternativa che si chiama responsabilità. Di tutti. Che è un procedimento inverso alla ricerca di una responsabilità generalizzata perché in un sistema complesso come il nostro la responsabilità comincia dai proprietari, da chi è tenuto al controllo del territorio». Parole dure quelle di Gabrielli, dettate dal timore che anche in questa occasione, come già successo nel passato «non è difficile prevedere che apparecchieranno il solito teatrino, la solita stantia sceneggiatura, per certi versi oltraggiante per chi non c'è più, nella quale tutti parleranno di responsabilità che, quanto più saranno generiche, meglio sarà perché poi alla fine "tutti responsabili, nessun responsabile"». E, proprio su questi argomenti, il Capo della Protezione civile aveva parlato, anche ieri mattina nel corso della giornata di studio voluta dal Dipartimento intitolata *Protezione civile e responsabilità nella società del rischio. Chi valuta, chi decide, chi giudica*. Un lungo intervento che ha permesso a Gabrielli di spiegare la difficoltà che chi opera nel settore si trova ad affrontare ogni giorno sottolineando, soprattutto come negli ultimi anni, dopo disastri e tragedie, si è messa in moto una «significativa crescita degli atti della magistratura» per rispondere «all'altrettanto evidente crescita della domanda sociale di capri espiatori». Gabrielli non nomina mai il processo a L'Aquila nei confronti della commissione grandi rischi, in cui sono imputati alcuni dirigenti ed ex dirigenti della Protezione civile, oltre che ai più grandi esperti italiani di terremoti. Né parla dell'inchiesta sul G8 in cui è stato rinviato a giudizio l'ex capo Dipartimento Guido Bertolaso. Ma è evidente che il riferimento è a queste due situazioni. «Si è messa in moto una significativa crescita degli atti della magistratura - ripete - che interviene dopo un disastro mobilitandosi alla ricerca di colpe nei comportamenti degli attori implicati nella gestione della catastrofe, allargando l'area di indagine anche alla fase di previsione e di «gestione informativa della previsione» sia all'interno del sistema di protezione civile sia nei confronti della popolazione interessata». Così facendo si corre però un altro rischio: «La possibilità, la probabilità che chi elabora previsioni su fenomeni naturali ed eventi potenzialmente catastrofici all'interno del sistema della protezione civile - dice infatti Gabrielli - possa essere chiamato a rispondere del proprio operato non solo nei termini e con i parametri tecnici di questa professione ma anche secondo i criteri di colpevolezza, giuridicamente intesa, rappresenta una dimensione nuova, non conosciuta e valutata ed anche per questo portatrice di ansie, timori, incertezze comportamentali». Una situazione che nasce, secondo il capo del Dipartimento, anche dal fatto che il cittadino è diventato ormai un «consumatore della sicurezza», che viene percepita «come un servizio che gli è dovuto a prescindere dai suoi comportamenti e dalle conseguenze delle scelte da lui adottate». E questo fa sì che la Protezione Civile venga vista come responsabile della sicurezza dei cittadini di tutta Italia, «anche di chi ha costruito casa sulle pendici del Vesuvio o attorno ai Campi Flegrei, di chi abita case costruite in aree a rischio alluvione o frana, di chi abita edifici costruiti senza criteri specifici in zone sismiche». Non solo, continua Gabrielli, «nel meccanismo della delega che mi deresponsabilizza c'è un meccanismo di accrescimento delle aspettative: se io sono incerto e insicuro questi limiti non li ammetto in capo a coloro ai quali ho delegato la protezione della mia sicurezza. Per costoro l'incertezza non è ammessa, "loro" devono sapere, saper prevedere,

***Il solito teatrino sul capro espiatorio***

saper prevenire, saper gestire. Se non sono protetto e garantito, ho diritto ad essere rimborsato dei danni, fisici e morali, che ho subito, a prescindere dalle scelte che ho compiuto e dal ruolo che posso aver avuto nell'accrescere i medesimi danni». Lo stesso Gabrielli attacca anche quella che definisce la società della comunicazione: «Oggi si cerca meno un'informazione esaustiva e molto di più fonti che diano ragione al fruitore e che siano sulla sua stessa lunghezza d'onda. La domanda che sembra crescere senza controllo è una domanda di semplificazione, non di miglioramento della capacità di comprensione: la comunicazione si rivolge più alla pancia dei suoi utenti che alla loro testa, mira a suscitare emozioni più che a diffondere conoscenza». La stessa informazione sulle vicende giudiziarie tende a concentrarsi alla fase dell'istruttoria dei procedimenti, per poi disinteressarsi quasi completamente dei seguiti processuali, dando vita ad una nuova sorta di manifestazione del diritto che si esercita tramite i processi mediatici, in grado di arrivare a conclusione molto più velocemente e con incisività decisamente superiore a quella dei procedimenti che si svolgono nelle aule di giustizia».

*A L'Aquila i terremotati si fanno la lista***Tempo, Il**

""

Data: **05/10/2011**

Indietro

A L'Aquila i terremotati si fanno la lista

05-10-2011

Vittorini è il candidato sindaco alle Comunalì del 2012 con il simbolo "L'Aquila che vogliamo"

Voto Nel capoluogo abruzzese Pdl e Pd e Terzo Polo non hanno sciolto le riserve. Si pensa alle primarie Giorgio Alessandri

L'AQUILA Quelle del 2012 per la città dell'Aquila non saranno elezioni amministrative come le altre. Il terremoto del 2009 ha rappresentato uno spartiacque con il passato, anche con quello politico e amministrativo della città: il sindaco che verrà non avrà un compito facile. Sarà il sindaco "della ricostruzione", che dovrà coordinare il processo di rinascita di una comunità sotto il profilo sociale ed economico, oltre che urbanistico. Tanto nel centrodestra quanto nel centrosinistra si cincechia, non c'è ancora una visione strategica sui programmi e sugli uomini e le donne da candidare. Una realtà che stride con quella di una città che vuole recuperare la sua identità, con cittadini e movimenti che spingono per conquistare un ruolo da protagonisti nel processo di rivitalizzazione di un'area collassata sotto la furia del sisma. In tanti si sentono di voler fornire un contributo: con questo spirito già dal luglio scorso è stata presentata la lista civica "L'Aquila che vogliamo". Si è presentata alla città con un candidato sindaco che è già scattato dai blocchi di partenza in vista delle elezioni di primavera. Il competitor scelto è Vincenzo Vittorini, già presidente dell'associazione "309 martiri del terremoto", che riunisce i parenti delle vittime del sisma e della "Fondazione 6 aprile per la vita". Due esperienze da cui si è autosospeso per evitare qualsiasi tipo di speculazione o strumentalizzazione che vedano mescolate politica e i morti del terremoto. Vittorini, medico, che in quella tragica notte perse moglie e figlia, su questo punto è chiarissimo. «La lista sarà formata da professionisti, giovani, e persone che vogliono lavorare per ricostruire L'Aquila meglio di come era prima. Al di là delle esperienze personali». Cardine del programma elettorale sarà una ricostruzione «sicura al cento per cento. Solo con una città completamente sicura si potrà progettare qualsiasi tipo di iniziativa per la ripresa economica, sociale e turistica. I problemi sono tanti: per questo siamo partiti in anticipo. Per studiare ciò che c'è da fare e ascoltare le persone e confrontarci su un programma chiaro e snello, per farci trovare pronti da subito e, qualora i cittadini ci accordassero la fiducia che speriamo, iniziare a lavorare dal giorno dopo le elezioni». In passato nel capoluogo abruzzese non c'è mai stata troppa gloria per chi ha promosso una lista civica; "Lcv" sfida anche la cabala da questo punto di vista e quasi sicuramente, in caso di ballottaggio tra centrodestra e centrosinistra, non vi sarà alcun tipo di apparentamento. «La nostra lista civica si pone oltre gli schemi e le logiche di partito che, di fatto, da 30 mesi stanno bloccando una ricostruzione che i cittadini, invece, vogliono fortemente che inizi al più presto - spiega Vittorini. Con tutto quello che è successo è arrivato il momento di dire basta alle contrapposizioni tra guelfi e ghibellini». In città si fa un gran parlare di primarie e candidati in casa Pdl e Pd, il Terzo polo dovrà verificare se gli assetti attuali potranno essere confermati anche in campagna elettorale, i partiti della sinistra ancora non si organizzano; solo l'Idv ha proposto un candidato, che ancora non ha accettato ufficialmente. La città non aspetta, e non è esclusa la nascita di altre liste civiche. @OREDROB:#ALEGIO@%@



*protezione civile, i candidati per il comitato operativo*

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Tirreno, Il**

""

Data: **06/10/2011**

Indietro

GIOVEDÌ, 06 OTTOBRE 2011

- *Lucca*

Protezione civile, i candidati per il comitato operativo

**LUCCA. Si avvicina il rinnovo del comitato operativo provinciale del volontariato di Protezione Civile. Le elezioni per la figura di coordinatore e vicecoordinatore provinciale è fissata per l'11 ottobre a palazzo Ducale (sala Tobino).**

Per il referente d'area della Piana di Lucca si vota il 24 ottobre alla sede del Cnv (via Catalani a Sant'Anna) e per quello della Media Valle e della Garfagnana si voterà il 26 ottobre a Castelnuovo Ila sede del centro intercomunale di protezione civile. Per ogni elezione si potrà votare dalle 21 alle 22.30.

Questi i candidati: alla carica di coordinatore provinciale sono candidati: Enzo Rosario Fasano (Croce Rossa Italiana - comitato provinciale di Lucca); Pier Giorgio Salvatori (Misericordia di Seravezza).

Come referente d'area Garfagnana e Mediavalle: Roberta Fornari (Misericordia Castelnuovo Garfagnana) e Luigi Mazzanti (Misericordia Gallicano).

Per l'area Piana di Lucca: Marco Malaspina (P.A. Croce Verde di Lucca); Massimo Bendinelli (Misericordia Montecarlo); Giovanni Vannucci (Radioclub Città di Lucca) e Juri Santosuosso (Vab Lucca).

Per la Versilia unica candidatura di Riccardo Bianchi.

l0Á

*falsi volontari richiedono offerte*

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Tirreno, Il**

""

Data: **06/10/2011**

Indietro

Allarme della Pubblica Assistenza

Falsi volontari richiedono offerte

**MONTOPOLI.** Il direttivo e il consiglio della Pubblica Assistenza di Montopoli, raccogliendo le segnalazioni e le lamentele ricevute da alcuni cittadini, vogliono informare i cittadini che alcuni volontari con logo Vab hanno richiesto offerte porta a porta e durante le feste delle frazioni svoltesi nel mese di settembre a nome della Protezione civile e della Pubblica Assistenza.

Il consiglio e il direttivo dell'associazione comunicano la propria totale estraneità dell'associazione a queste iniziative e invitano i cittadini che lo desiderano a fare le proprie offerte solo nei locali e negli stand dell'associazione.

I volontari della Pubblica Assistenza sono sempre contraddistinti dal logo Anpas e dal cartellino di riconoscimento, sia durante il tesseramento porta a porta che agli stand presenti alle varie feste o manifestazioni paesane, e rilasciano regolare ricevuta con intestazione Pubblica Assistenza di Montopoli.

«Si invitano pertanto i cittadini - concludono dall'associazione - a non rilasciare offerte a persone che si qualificano impropriamente come incaricati della Pubblica Assistenza e che non rilasciano regolare ricevuta».

*i lavori sull'argine slittano per gli espropri*

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Tirreno, Il**

""

Data: **06/10/2011**

Indietro

GIOVEDÌ, 06 OTTOBRE 2011

- Pistoia

«I lavori sull'argine slittano per gli espropri»

Il Consorzio Ombrone: «Di uno dei due ruderi dobbiamo trovare il proprietario»

**AGLIANA.** Trovati i soldi ecco l'intoppo. I 90 mila euro messi a disposizione dalla Provincia per ripristinare il muro d'arginatura in via Castel del Fabbro alla Ferruccia ci sono. Durante l'ultimo consiglio comunale ad Agliaiana l'assessore alla protezione civile Italo Fontana aveva promesso l'inizio dei lavori e il suo completamento entro la fine dell'anno. Al momento però tutto è fermo: per ricostruire il muro lungo l'Ombrone occorre, prima di tutto, acquistare e demolire i due ruderi presenti nella zona, ma di uno di questi non si riesce a trovare il proprietario.

Espropriare i due ruderi presenti rischia di rivelarsi più difficile del previsto, con conseguenti ritardi sull'inizio dei lavori: «C'è ancora questo nodo da sciogliere - ammette il presidente del Consorzio Ombrone Paolo Bargellini - Naturalmente speriamo si risolva il prima possibile, ma non dipende da noi. Parlare di tempistiche adesso non è opportuno, non sono in grado di sbilanciarmi: certo, se la situazione dovesse sbloccarsi velocemente, i lavori si concluderebbero prima della fine del 2011».

Dei 90 mila euro stanziati dalla Provincia per mettere in sicurezza il tratto di via Castel del Fabbro, 21 mila euro servono proprio per comprare e demolire i due ruderi accanto al torrente, mentre gli altri 69 mila euro per effettuare materialmente il lavoro di arginatura del muro lungo l'Ombrone.

Il 21 luglio scorso il sostegno in muratura dell'argine aveva ceduto nel bel mezzo della notte, scatenando le preoccupazioni e la rabbia dei residenti. «E' andata bene, poteva finire in tragedia - dissero allora gli abitanti - Là sotto poteva restarci uno dei nostri bambini. Su questa corte ci sono sempre i piccoli a giocare».

La messa in sicurezza della zona era già stata promessa per inizio anno, ed erano decisamente arrabbiati. Ora, con i soldi a disposizione, l'ulteriore grana da risolvere.

**L.G.**

***ipotesi allagamento per la zona dei miasmi: la colpa è delle torbe***

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Tirreno, Il**

""

Data: **06/10/2011**

Indietro

GIOVEDÌ, 06 OTTOBRE 2011

- Empoli

Ipotesi allagamento per la zona dei miasmi: la colpa è delle torbe

**CASTELFRANCO. Vertice in Comune a Castelfranco per la problematica della discarica abusiva lungo la Bientinese e i miasmi avvertiti dalla popolazione. Hanno partecipato i Comuni di Castelfranco, Porcari e Altopascio, la protezione civile delle province di Lucca e Pisa, le aziende Usl 11 (Empoli) e 2 (Lucca), l'Arpat, i vigili del fuoco e il Consorzio di bonifica del Padule di Fucecchio. È stato appurato che i disagi lamentati dai residenti (specialmente la notte e la mattina presto) non sono imputabili alla discarica abusiva.**

Quest'ultima, al momento, risulta posta in sicurezza. Il Comune di Castelfranco seguirà poi l'iter previsto per il ripristino dello stato dei luoghi.

E' stato appurato, invece, che il problema risiede negli incendi di torba (materiale naturale, lo stadio iniziale della formazione del carbone) su aree diffuse, fenomeno ben noto da sempre ma accentuato quest'anno dalle alte temperature e dagli incendi che hanno interessato tutta la zona (oltre all'inversione termica notturna che accentua il fenomeno concentrando fumi e odori).

E' stato quindi riconosciuto che l'unico mezzo per far cessare la dispersione nell'aria dei fumi di combustione ed i conseguenti fenomeni di maleodoranze è quello di spegnere del tutto questi residui di incendi. Il problema dello spegnimento verrà affrontato dai Comuni che hanno chiesto al Consorzio del Padule una veloce valutazione di fattibilità di allagamento della zona, che comunque presenta dei problemi per la situazione perdurante di siccità.

«E' inoltre auspicabile - rilevano dall'Arpat - che si adottino politiche per favorire il riutilizzo di stoppie, potature e scarti agricoli, evitando la dannosa pratica di dare loro fuoco, anche attraverso l'adozione di specifici divieti nei regolamenti comunali. Questa pratica, oltre a contribuire ad elevare i livelli di PM10 e di altri inquinanti in aria, è spesso la causa della combustione degli strati torbosi, fenomeno che è poi assai difficile da controllare».

Alla fine del vertice è stato effettuato un ulteriore sopralluogo congiunto sulla discarica nel corso del quale è stato verificato che non c'erano maleodoranze né fumi (in queste settimane le centraline che effettuano il monitoraggio della qualità dell'aria di Capannori e di Porcari non hanno registrato nessuna anomalia).

«Al fine comunque di dare una ulteriore risposta alla preoccupazione della popolazione e visto che i tempi di spegnimento della torba non saranno immediati - prosegue l'Arpat - è stato concordato con la Provincia di Lucca, il dipartimento della Prevenzione dell'Asl 2 ed il Comune di Altopascio di posizionare in una località della zona il mezzo mobile per il rilevamento della qualità dell'aria con particolare riferimento agli inquinanti anidride solforosa, ossidi di azoto e polveri sottili».

Il mezzo mobile sarà posizionato nella giornata di oggi. Inoltre, saranno effettuati ulteriori campionamenti per la determinazione dei microinquinanti.

***i miasmi sono tutta colpa dagli incendi delle torbe***

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Tirreno, Il**

""

Data: **06/10/2011**

Indietro

Ipotesi di allagare la zona della Bientinese, al via controlli dell'aria

I miasmi sono tutta colpa dagli incendi delle torbe

**ALTOPASCIO. La colpa dei cattivi odori che soprattutto al mattino e alla sera infastidiscono gli abitanti di Altopascio, Porcari e Castelfranco di Sotto non sono da imputare alla discarica abusiva scoperta dopo l'incendio di agosto sulla Bientinese, ma alla presenza di torba. È quanto sostenuto dopo il vertice al quale hanno partecipato amministratori di Castelfranco, Porcari e Altopascio, la protezione civile delle province di Lucca e Pisa, le Asl 2 (Lucca) e 11 (Empoli), l'Arpat, i vigili del fuoco e il Consorzio di bonifica del Padule di Fucecchio. I miasmi, dicono dunque i tecnici, sono causati dagli incendi di torba su aree diffuse, fenomeno ben noto da sempre, ma accentuato quest'anno dalle alte temperature e dagli incendi che hanno interessato tutta la zona.**

L'inversione termica notturna accentua il fenomeno concentrando fumi e odori. È stato quindi riconosciuto che l'unico mezzo per fare cessare la dispersione nell'aria dei fumi di combustione e i conseguenti fenomeni di maleodorante è quello di spegnere del tutto questi residui di incendi.

Il problema dello spegnimento verrà affrontato dai comuni che hanno chiesto al Consorzio per il Padule una veloce valutazione di fattibilità di allagamento della zona, che comunque presenta dei problemi per la situazione perdurante di siccità.

Si sottolinea come quasi tutti gli anni si hanno situazioni simili a quella attuale, in cui incendi di stoppie e di vegetazione causano disagi e preoccupazione nella popolazione.

Arpat e le Asl competenti hanno più volte segnalato, anche recentemente, che in questi casi è necessario intervenire con tempestività. È importante che si traggano ora le necessarie conseguenze e che per il futuro gli enti locali e gli altri soggetti competenti assicurino nei modi più opportuni lo spegnimento dei focolai d'incendio.

È inoltre auspicabile che si adottino politiche per favorire il riutilizzo di stoppie, potature e scarti agricoli, evitando la dannosa pratica di dare loro fuoco - anche attraverso l'adozione di specifici divieti nei regolamenti comunali -, che, oltre a contribuire ad elevare i livelli PM10 e di altri inquinanti in aria, è spesso la causa della combustione degli strati torbosi, fenomeno che è poi assai difficile da controllare.

Alla fine del vertice è stato effettuato un ulteriore sopralluogo congiunto sulla discarica nel corso del quale è stato verificato che non c'erano maleodoranze né fumi.

In queste settimane le centraline che effettuano il monitoraggio della qualità dell'aria di Capannori e di Porcari non hanno registrato alcuna anomalia.

Per dare una ulteriore risposta alla preoccupazione della popolazione, e visto che i tempi di spegnimento della torba non saranno immediati, Arpat ha concordato con la Provincia di Lucca, il dipartimento della prevenzione della Asl 2 e il Comune di Altopascio di posizionare in una località della zona il mezzo mobile per il rilevamento della qualità dell'aria con particolare riferimento agli inquinanti anidride solforosa So2, ossidi di azoto NOx, polveri sottili Pm10. Il mezzo mobile sarà posizionato oggi.

Saranno inoltre effettuati campionamenti per la determinazione dei microinquinanti.

*cerca l'ufu, si perde nel bosco - francesca gori fiora bonelli*

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Tirreno, Il**

""

Data: **06/10/2011**

Indietro

GIOVEDÌ, 06 OTTOBRE 2011

- *Grosseto*

Cerca l'Ufo, si perde nel bosco

Si scatenano le ricerche: «Avevo un appuntamento con gli alieni»

FRANCESCA GORI FIORA BONELLI

**CASTEL DEL PIANO.** Una passione per gli ufo. Nulla di strano, di questi tempi. Ma un appuntamento con gli alieni è forse un po' più inconsueto. Si è giustificato così quando è arrivato davanti ai carabinieri della stazione di Castel del Piano, dopo aver fatto scatenare il finimondo nei boschi della Val d'Orcia, in provincia di Siena. A cercarlo c'erano tutti: i carabinieri, gli uomini della forestale, i vigili del fuoco, i tecnici del soccorso alpino del Monte Amiata e i volontari della protezione civile.

Ventiquattro anni e gambe buone per resistere una notte intera nel bosco e per arrivare da Vivo d'Orcia a piedi fino a Castel del Piano. Il ragazzo, che vive ad Arcidosso, ai carabinieri ha detto soltanto che aveva un appuntamento con gli alieni. Un appuntamento che gli extraterrestri gli avrebbero dato proprio nei boschi di Vivo d'Orcia, dove qualche anno fa c'era stato un fatto apparentemente inspiegabile: in quel bosco, centinaia di faggi furono trovati sradicati.

Un segno del destino, un luogo eletto, secondo il giovane. Se c'era un posto dove gli extraterrestri si sarebbero fermati era proprio lì, in quel bosco dove gli alberi sono spariti all'improvviso.

Lunedì pomeriggio ha chiesto a suo padre di accompagnarlo a Vivo d'Orcia. Ha detto di avere un appuntamento, che pare gli sia stato confermato anche da un'amica via sms: «Hanno detto che arrivano», il testo. Ma quando è arrivato vicino al bosco, mentre il babbo cercava di convincerlo a tornare a casa, è sceso dall'auto e ha cominciato a correre nel bosco, facendo perdere le proprie tracce.

La famiglia del ventiquattrenne, quella passione la conosce bene. Ma quel gesto improvviso ha messo i genitori del ragazzo in allarme. Subito è partita la segnalazione ai carabinieri che hanno cominciato a cercarlo. Ventiquattr'ore di battuta nel bosco, in arrivo in val d'Orcia anche la squadra cinofila molecolare. Quella, per intendersi, che ha cercato Yara Gambirasio nel cantiere edile di Mapello a Brembate.

Un giorno e una notte di ricerche, con decine di uomini impegnati a setacciare palmo a palmo la collina. Inutile, il ventiquattrenne per più di un giorno è riuscito a far perdere le sue tracce. È spuntato di nuovo ieri all'ora di pranzo.

Aveva passato la notte nel bosco ed era riuscito ad accendere un fuoco, ma era stanco e digiuno. A Castel del Piano c'è arrivato a piedi scavalcando la sorgente dell'Ermicciolo, con una lunga tunica marrone addosso e tanti ciondoli con i simboli più diversi.

Una mise, quella, che a Castel del Piano non è passata certo inosservata. La telefonata è arrivata subito alla stazione dei carabinieri che hanno capito che quell'uomo che camminava lungo la strada verso il paese, vestito come un santone, era il ragazzo che stavano cercando da un giorno intero. Quando se lo sono trovato davanti, hanno avuto la conferma di quel che pensavano: si era allontanato per quella sua passione, gli ufo.

Il ragazzo stava bene. Era soltanto un po' stanco, affamato e certamente deluso. Perché ancora un'altra volta, quell'incontro ravvicinato del terzo tipo, non c'era stato.

*sparisce nel bosco per incontrare gli alieni*

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Tirreno, Il**

""

Data: **06/10/2011**

Indietro

GIOVEDÌ, 06 OTTOBRE 2011

- *Toscana*

Sparisce nel bosco per incontrare gli alieni

**CASTEL DEL PIANO.** Una passione per gli ufo. Nulla di strano, di questi tempi. Ma un appuntamento con gli alieni è forse un po' più inconsueto. Si è giustificato così un giovane di 24 anni di Arcidosso, in provincia di Grosseto, davanti ai carabinieri di Castel del Piano, dopo aver fatto scatenare il finimondo nei boschi della Val d'Orcia, in provincia di Siena. A cercarlo c'erano tutti: i carabinieri, la forestale, i vigili del fuoco, il soccorso alpino del Monte Amiata e la protezione civile.

Il ragazzo ha camminato tutta la notte nel bosco da Vivo d'Orcia, dove ha detto di avere l'appuntamento con gli alieni e dove si era fatto accompagnare lunedì dal padre, fino a Castel del Piano. L'uomo aveva cercato di dissuaderlo, ma il ragazzo si era infilato nel bosco ed era sparito. E il babbo, spaventato, ha dato l'allarme.

Dopo un giorno e una notte di ricerche, con decine di uomini impegnati a setacciare palmo a palmo la collina, il giovane è spuntato di nuovo ieri, vestito con una tunica da santone, all'ora di pranzo: ed è stato subito portato dai carabinieri.